



# ESCURSIONISMO

**RIVISTA DELLA F.I.E. - Federazione Italiana Escursionismo**

Ente Morale fondato nel 1946 Decreto del Presidente della Repubblica 29/11/1971 n. 1152

Associazione di Protezione Ambientale - Decreto Ministero dell'Ambiente 17/11/2004

Aderente alla Federazione Europea Escursionismo - Europäische Wandervereinigung - European Rambler's Association - Fédération Européenne de Randonnée Pédestre

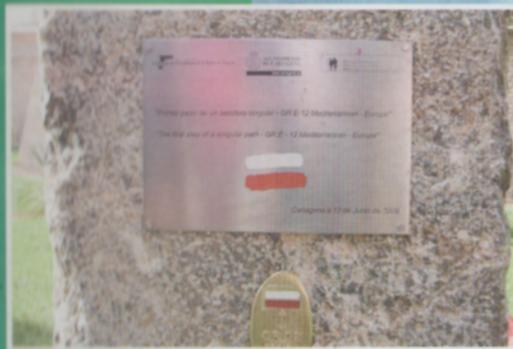
Tariffa Associazioni senza Fini di Lucro "Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - DL 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB Genova"



## Campionati Italiani Sci 25 - 26 - 27 marzo 2010



**Madonna di Campiglio**



**Da Lavagna a Sestri Levante  
per "creuze", sentieri e uliveti**

**Quante cose é la FIE**

**Il 5° raduno della FIE**



**Campionati di marcia  
per associazioni**

**Associazionismo  
e volontariato**



**DOLOMITI del BRENTA - Patrimonio Mondiale dell'Umanità Unesco**



ESCURSIONISMO

Anno 50 n° 3 Settembre 2009  
 Organo ufficiale di stampa della F.I.E.  
 Federazione Italiana Escursionismo  
 Rivista fondata nel 1959  
 Iscritta al Tribunale di Torino al n° 1961  
 del 26 settembre 1968

Direttore Editoriale  
 Bruno d'Onofrio  
 Direttore Responsabile  
 Ettore Fieramosca  
 Addetto Stampa  
 Maria Cristina Ferrarazzo

Redazione Rivista Escursionismo  
 FIE - via La Spezia 58 R. 16149 - Genova  
 Tel. 010 414194 Fax 010 463261  
 e-mail: info@fieitalia.it  
 www.fieitalia.it

Redattori:  
 Maurizio Lo Conti - Franco Gambaro

Corrispondenti dai Comitati Regionali  
 Campania:  
 Lazio:  
 Liguria: Gianna Paola Cevasco  
 Lombardia:  
 Piemonte: Tiziano Revolon  
 Umbria: Omero Savina  
 Sardegna:  
 Veneto: Maria Grazia Comini - Maurizio Boni  
 Progetto grafico e stampa  
 Ennegi s.a.s. - Genova

**F.I.E. - CONSIGLIO NAZIONALE**

Presidente:	Andrea Turolla
Vice Presidente:	Mario Canu
Vice Presidente Nord:	Maria Grazia Comini
Vice Presidente Centro-Sud:	Alessandro Piazzi
Tesoriere:	Franco Sensi
Segretario:	Lorenzo Chiesa

Consiglieri:	Vittorino Dallabarba	Franco Morsoletto
	Silvana Dolli	Costanzo Pertusati
	Pietro Faniglione	Roberto Ragnoli
	Franco Gambaro	Omero Savina
	Carlo Greppi	Daniele Suppo
	Massimo Mandelli	

*Consiglieri di diritto: Presidenti Comitati Regionali*

Paolo Falchi	Sardegna
Germano Bonavero	Piemonte
Pietro Pieralice	Lazio
Domenico Pandolfo	Campania
Romeo Sala	Lombardia
Claudio Pucci	Umbria
Michele Picco	Liguria
Maurizio Boni	Veneto

**Presidenti di Commissione**

Maurizio Boni	Speleologia - Rete Informativa
Elvira Bozzano	Rapporti con la F.I.E.
Gino Ferrando	Accompagnatori Escursionistici
Marco Peli	Marcia
	Escursionismo giovanile
Tarcisio Ziliotto	Sci

**Collegio dei Proviviri**

Bruno d'Onofrio - Luciano Maccarinelli - Pierangelo Migone

**Collegio dei Revisori dei Conti**

Nilo Dal Toso - Norberto Ferretti - Stefano Magni

# sommario

<i>l'editoriale</i>	<i>pag. 3</i>
<i>da Lavagna a Sestri Levante...</i>	<i>pag. 4</i>
<i>quante cose è la FIE?</i>	<i>pag. 7</i>
<i>il 5° raduno nazionale</i>	<i>pag. 10</i>
<i>inserto</i>	<i>pag. 11</i>
<i>campionati di marcia per associazioni</i>	<i>pag. 15</i>
<i>associazionismo e volontariato</i>	<i>pag. 17</i>
<i>cronaca di un'escursione</i>	<i>pag. 19</i>
<i>41ª conferenza europea dell'escursionismo</i>	<i>pag. 21</i>

*Hanno collaborato a questo numero:  
 Maurizio Lo Conti, Franco Gambaro,  
 Luigi Ferrando, Marco Peli,  
 Santina Cavalli, Concetta Pacifico,  
 Mimmo Pandolfo, Marco Bailetti,  
 Gino Pezzucchi, Silvana Dolli, Massimo Mandelli,  
 Omero Savina, Claudio Pucci.*

## *A tutti i nostri lettori*

*La redazione invita i lettori a collaborare alla realizzazione della nostra rivista.*

Ci farete cosa molto gradita se manderete articoli, corredati da foto, su ogni argomento che riguardi l'escursionismo.

Potete mandarli per posta elettronica a [info@fieitalia.it](mailto:info@fieitalia.it) mettendo in oggetto: Articolo per Escursionismo oppure per posta ordinaria a:

FIE - Redazione Escursionismo  
 Via La Spezia 58 R  
 16149 - GENOVA

*Grazie per la collaborazione.*



## *l'editoriale*

di *Andrea Turolla*

### EUROPA!

Due brevi considerazioni sul ruolo della FIE nell'ambito della European Ramblers' Association (ERA – [www.era-ewv-ferp.com](http://www.era-ewv-ferp.com)), la federazione europea che raggruppa i rappresentanti di 30 paesi, con più di 4 milioni di associati.

La FIE aderisce a questa importante istituzione fin dalla sua nascita ed è anche socio fondatore della corrispondente Fondazione. In questi anni abbiamo partecipato a molte iniziative promosse a livello europeo contribuendo alla diffusione dei valori e dei principi che sono alla base dello statuto dell'ERA. Il nostro impegno non solo continuerà ma sarà sempre più significativo ed importante. Il nostro paese, e quindi la FIE, non si può sottrarre dal recitare un ruolo di primo piano, a livello europeo, nello sviluppo dell'escursionismo, nella protezione dell'ambiente e nella diffusione di valori di condivisione e fraternità.

Recentemente abbiamo partecipato alla 1ª Conferenza Internazionale sul Sentiero del Mediterraneo (vedere pag. 8). Si tratta di un importantissimo progetto che mira a realizzare un sentiero costiero attraverso tutti i paesi che si affacciano sul Mediterraneo. Oltre alla FIE hanno partecipato a questo primo incontro operativo i rappresentanti di Spagna, Francia, Marocco e Portogallo. In seguito altri paesi hanno aderito e già si programma l'incontro del prossimo anno per il quale ci proponiamo come paese ospitante. Più precisamente, la FIE intende svolgere un ruolo attivo, di capo progetto, stante la centralità geografica del nostro paese, la lunghezza delle nostre coste e la loro bellezza. Inoltre, il progetto sarà significativo in quanto coinvolgerà paesi europei, africani ed asiatici, realizzando così uno strumento di unione e collaborazione sulla base dello spirito dei liberi camminatori di ogni nazionalità. Sarà una occasione imperdibile per recuperare sentieri e per riallacciare un rapporto diretto e culturalmente "alto" con il territorio. Ci proponiamo di dare ampio spazio su questa rivista al progetto ed alla sua evoluzione.

Sempre in ambito europeo, dal 6 al 10 ottobre 2010, a Foligno, si terrà la 41ª Conferenza Europea dell'Escursionismo, appuntamento che ogni anno raduna i soci dell'ERA. A pagina 21 troverete una descrizione dell'evento e delle iniziative collaterali che saranno tutte ispirate alla logica dell'Ecoturismo. L'evento è stato progettato e approvato dagli organi europei grazie al grande lavoro del Comitato Regionale Umbro cui vanno il nostro più sentito ringraziamento ed i complimenti di tutto il consiglio nazionale.

Un ultimo spunto. I sentieri europei (E1, E5, E8 in particolare) costituiscono un patrimonio che la FIE deve valorizzare e mantenere adeguatamente. Nei prossimi numeri della rivista daremo ampio risalto alle problematiche connesse, ai progetti che li riguardano ed alle proposte di escursioni sul loro tracciato.

UN CARO SALUTO



## UN'IDEA PER IL FINE SETTIMANA da Lavagna a Sestri Levante per "creuze", sentieri e uliveti

testo e foto di Maurizio Lo Conti

**ZONA DI RIFERIMENTO:** La costa del Tigullio.

E' un bel tracciato e si sviluppa in un ambiente in cui l'uomo, nel tempo, è intervenuto sul territorio, trasformandolo in tante terrazze coltivate ad ulivo, albero che s'incontra sul cammino, soprattutto nel primo pezzo fino a Cavi. Inoltre, si hanno vari punti che regalano incantevoli scenari (e molteplici accenni storici) ed è adatto nel periodo invernale, quando l'area è poco frequentata. Durante la gita, si osservano, pure, diversi luoghi di culto, che erano stati edificati nel passato: alcune strutture sono cadute in rovina, altre sono, ancora oggi, perfettamente conservate e utilizzate (ad esempio, Santa Giulia).



Uliveti

**TEMPO TOTALE DEL PERCORSO BASE:** circa 3h-3h30m (sola andata, soste escluse). I meno allenati possono dividere in due semi-tappe la visita, usando, come fermata intermedia, Cavi di Lavagna, dove c'è la stazione ferroviaria (2h-2h15m da Lavagna a Cavi e 1h-1h15m da Cavi a Sestri Levante).

**DASAPERE:** L'escursione è facile (T), con un dislivello complessivo in salita di 380 metri: 280 metri fino a Cavi e altri cento per Sestri Levante. L'unico momento, in cui occorre un minimo di prudenza, è dai resti della chiesa di Sant'Anna, quasi all'arrivo, poiché la traccia, in verità abbastanza larga, taglia il versante della montagna, pressoché a picco sul mare. Le stagioni migliori per la gita vanno dall'autunno alla primavera, con meteo buono ed equipaggiamento standard (zaino, scarponcini, abbigliamento a strati, bastoncini...). Nei mesi estivi le alte temperature sono un fattore disincentivante...

**SEGNAVIA:** Il cerchio rosso pieno della FIE è disponibile fino a Santa Giulia; poi, ci sono delle rare indicazioni con pannelli e cartelli turistici.

**ACCESSO STRADALE:** Lavagna è raggiungibile in macchina, con l'autostrada A12 e il relativo casello d'uscita. Nel periodo consigliato, non ci sono particolari problemi di posteggio. Il treno è utile per rientrare da Sestri Levante e può essere adoperato anche per l'andata, al posto del veicolo personale.

**ITINERARIO:** Dalla stazione di Lavagna, si attraversa piazza **Torino** e s'imbocca dritti corso **Mazzini**. All'altezza di "Villa Chiara", si piega a destra per via **Tedisio**. Si ignora via **Camminello** e, da un pilone votivo, si svolta in via **Monte**, con evidente targa per il monte Capenardo (simbolo: cerchio rosso pieno) e Santa Giulia di Centaura (toponimo che forse ricorda l'esistenza di un presidio militare in epoca romana oppure la sua collocazione in uno spazio aperto). Si costeggia una strada privata e, in breve, si notano i primi ulivi, sfociando in una pista in piano, con alcune abitazioni. Per pochi metri, si segue l'asfalto, e, poi, si tiene la sinistra, in salita, sfiorando il "Castello e Foti". La creuza, inerbata, è delimitata da una parete, da un lato, e una sequenza di recinzioni che suddividono i terreni, dall'altro. Il viottolo s'inerpica sempre più ripido, mentre il muretto si abbassa e le piante d'ulivi incominciano ad affermarsi. Ora, si gira a destra e si sviluppa in orizzontale, accanto a casette di varie tinte, in via **S. Benedetto**. Dopo una villa, c'è la malridotta cappelletta, intitolata al santo in questione. Adesso, si trasforma in stradina e si snoda in discesa, perdendo circa 30 metri d'altitudine, tra accessi ad appartamenti, proprietà private e alberi, ammantati con le caratteristiche reti nei mesi di raccolta delle olive.



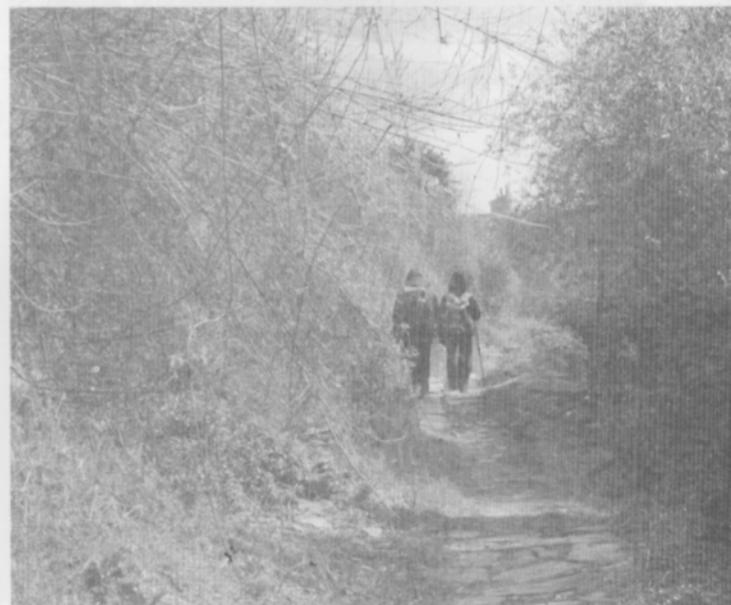
La chiesa di Santa Giulia



Interno chiesa di Santa Giulia

Superato il numero civico n. 11A, si rimonta a destra su ampi gradini (loc. S. Benedetto, 60 m). Si oltrepassano delle deviazioni, non badando a quella per il ristorante "Il gabbiano" e, dai fichi d'india, si prende quota su un acciottolato a larghe lastre centrali. Si continua in mezzo a stretti muri a secco e intanto la rotabile sale sulla sinistra, con una serie di svolte. Si arriva in località Stoppona (164 m) e S. Giulia dista, ormai, solo trenta minuti. Si fiancheggia la carrozzabile e si persevera sul selciato, trascurando una scorciatoia per Cavi (via S. Nicola). Si scavalca l'asfalto, incrociando sulla destra, in frazione Rigone, un'edicola sacra che segnala come "qui venne ritrovata insigne reliquia di S. Giulia che mano audace gettava nella piana sottostante dopo ripartito il bottino del sacrilego furto consumato nella chiesa parrocchiale la notte del 14 marzo 1911". All'altezza della circonvallazione Soriana, ci si dirige su una comoda scalinata che conduce presso il sagrato, che mostra un bel disegno e ciottoli di tre colori diversi (1h-1h15m - 249 m). Ecco cosa si può leggere: "il culto di Santa Giulia fu diffuso dai Longobardi a seguito della traslazione dei resti della santa nel monastero di Brescia (sec. VIII), per volere di Liutprando, ma il primo documento che cita la cappella di S. Giulia di Lavagna è del 1031... la primitiva cappella diviene parrocchia alla metà del secolo XVI e nell'anno 1654 viene eretta l'attuale chiesa rivolta a mezzogiorno, in un'unica navata di stile

barocco. Santa Giulia di Centaura è segno della particolare devozione dei mariani...". L'edificio sacro contiene interessanti affreschi (attribuiti a Piaggio, Mazzone e Di Fontana - XVI secolo), un crocifisso ligneo (XIV secolo), le spoglie della Santa, ecc. e nel piazzale antistante, si trova, pure, un monumento in ricordo dei caduti della prima guerra mondiale (qui comincia l'ESTENSIONE GITA). Sotto, c'è un leccio gigantesco (di oltre 300 anni d'età!), due scuole (elementare e materna), una lastra di marmo sulla lotta partigiana (1943-1945) e il panorama sul litorale è davvero magnifico e molto vasto. Terminata la pausa, che consente di visitare con calma il luogo, si attraversa e si scende in via **Costa**. Il sentiero passa sopra gli uliveti e un piccolo canneto nasconde la carreggiata. Ad una biforcazione, si procede rettilinei, tralasciando il villino "Maria Rosa". Ci s'innesta su una strada e si piega a destra, per meno di cento metri. Successivamente, si va su un viottolo (numero civico 17b, via **Costa**), rasentando l'eremo di Santa Cecilia. Si insiste dritti e in discesa, senza considerare una svolta, e si perviene alla cappella in rovina di S. Michele (20'), in antichità oggetto di culto dei Longobardi (la struttura fu danneggiata in modo grave nel XVI secolo ad opera dei corsari barbareschi e ripristinata e tenuta in ordine, fino al XIX secolo, prima dell'odierno decadimento). Ci si immette, poi, su una nuova via (a sinistra) che si abbandona subito, dopo venti/trenta passi, perdendo quota (a destra) con dei gradini, tra la folta vegetazione. Una rete è quasi crollata e il verde tende a chiudere la scalinata. Per fortuna, è un pezzo brevissimo e si riallarga. Evitando una digressione, si cala sempre sulla direttrice principale con muretti, ulivi e, più avanti, belle vedute sul promontorio di Sestri Levante. La pavimentazione è in parte deteriorata (attenzione!) e si lambisce villa Ravano (salita **Centaura** n. 10). Da qui, si cammina in orizzontale con stupenda vista sulla costa. All'improvviso, si curva a destra e si degrada, incrociando due rotabili. Dalla seconda, si devia a sinistra per la chiesa dell'Immacolata Concezione di Cavi, eretta nel 1757. In



Sentiero dopo Santa Giulia

seguito, si intercetta l'Aurelia (lato monte) e, a sinistra, si entra nell'abitato (30'), dal km 674 della strada statale n. 1. Prima del bar "Borgo", si prende a sinistra via **S. Leonardo**, con un pilone votivo dedicato a S. Antonio, e, poi, a destra via **Milite Ignoto**. Si valica la carreggiata sul torrente Barassi e di fronte c'è la "pedonale S. Anna" che s'impenna e porta su un passaggio, tra alloggi ed ulivi. Al termine, una mulattiera s'innalza, dolcemente, nella boscaglia. Oltre un ponte, si mantiene la destra verso le case e, da un serbatoio (n. 45a), si ritrova la carrozzabile. La si ricalca (a sinistra) per circa 150 metri, fino a che un cancello ne impedisce l'ulteriore accesso. Da lì, si va a destra su un sentierino, con l'indicazione per le rocche di S. Anna. *Le carte della zona, realizzate dal XVI al XVIII secolo, mostrano una semplice mulattiera e solo nel 1793 la Repubblica di Genova ammodernò la viabilità, con grande dispendio finanziario. Ma, nel 1824, era già in disuso a favore di un nuovo percorso.* Si scarta una salita e si transita in piano, quasi a picco sul mare (cautela!). Il colpo d'occhio è notevole e risaltano i ruderi della chiesetta di S. Anna, dove ci sono un paio di panchine, a quota 104 (40'). *La leggenda narra che fu costruita grazie ad un ex voto di un cavaliere francese, salvatosi per miracolo dopo una rovinosa caduta. In realtà, apparve nella cartografia alla fine del XVI secolo ed ebbe la maggiore popolarità intorno al 1650, quando, per la festa di S. Anna, fu organizzata una fiera di nove giorni. Nel 1810, per ordine della Francia Napoleonica, che occupava la regione, furono chiusi molti luoghi di culto, tra cui quello in parola, che così piombò in disfacimento in appena una decina d'anni.* Subito, c'è il bivio per il monte Capenardo, da ignorare, mentre a destra si può scendere, su fondo sassoso e malagevole (nei pressi un tavolino di legno), vedendo un camping, per il centro urbano. Si va, invece, dritti per la valle del Fico (teoricamente marcato con tre punti rossi), attraversando cinque ponti, *forse d'origine romana (via Emilia Scauri?), che però, probabilmente, sono solo del Settecento.* Con una serie di tornanti si arriva a costeggiare un torrente e si sbuca sull'asfalto. Si è, ormai, all'inizio di Sestri Levante (20') e ci si adden-

tra nella cittadina verso la stazione ferroviaria (da viale **Roma**), dove finisce la gita (15').

**ESTENSIONE GITA:** Dalla chiesa di Santa Giulia di Centaura, il cerchio rosso pieno si alza, passando per le località Crocetta, case Bertana e Stugie, fino alla vetta del monte Capenardo, a 693 m (circa 1h30m - media difficoltà). In pratica, è un piacevole poggio con un paesaggio privilegiato sia sul mare che sull'interno della Val Graveglia e anche oltre. Dalla cima, si può scegliere il triangolo rosso vuoto che si abbassa in direzione di Sestri Levante in 2h30m (E). Da notare, che il territorio, negli immediati dintorni, purtroppo, è stato deturpato, alcuni anni fa, da un violento incendio. Per concludere, si evidenzia, come si tratti, se percorsa integralmente, di una variante alta (e più lunga) dell'itinerario principale.

**AREA D'APPROFONDIMENTO:** Rocchi F., *Verdeazzurro*, quinta tappa, a cura del C.S.U.L., Genova; Pezzani C. e Grillo S., *A piedi in Liguria*, vol. 1, ed. Iter, 1997, Subiaco; FIE, *Guida agli itinerari escursionistici della provincia di Genova*, ed. Studio Cartografico Italiano, 2003, Genova; Chiaretta F. e Molino A. *Sui sentieri della Liguria*, ed. CDA Torino, 1996; cartina *il Tigullio, costa ed entroterra* a cura dell'azienda prom. tur. Tigullio; Cartellonistica lungo il tragitto a cura della Reg. Liguria e i comuni di Lavagna e Sestri Levante.



Ruderi della Chiesa di Sant'Anna



Cappella in rovina di San Michele

## quante cose é la F.I.E.?

di Mimmo Pandolfo

O sarebbe meglio chiedersi: "Quante cose fa la F.I.E.". E quante di queste cose sono note non solo all'esterno della Federazione, ma anche tra le Associazioni che la compongono? La Dirigenza Nazionale della FIE si è posta queste domande tanto che la questione "comunicazione" è diventata argomento di costante dibattito costruttivo all'interno dei lavori del Consiglio Nazionale. La colpa della mancata divulgazione delle attività svolte dalle Associazioni è da attribuire principalmente a noi responsabili dei sodalizi che, probabilmente appagati dai risultati raggiunti dalle attività svolte, non riteniamo importante dare il giusto risalto a ciò che realizziamo attraverso i media. Invece, come tutti sappiamo, la comunicazione è attività strategica per la crescita di qualsiasi movimento. Perché una persona dovrebbe asso-

ciarsi alla F.I.E. se non si conoscono le attività che svolge? Lanciando uno sguardo agli ultimi tre mesi di attività svolta come Presidente del GET CULTNATURA di Rofrano o come Presidente del Comitato Regionale Campania, mi rendo conto di quanto lavoro sia stato fatto. Parimenti, sono convinto che altre Associazioni hanno fatto altrettanto o di più nello stesso periodo!

Così mi sono proposto di fare, attraverso tre brevi note, una rapida rassegna riguardante una serie di iniziative che dimostrano come la F.I.E. sia vitale, con la speranza e l'augurio per il futuro di essere capaci di superare questo gap comunicativo.

Mimmo PANDOLFO

Presidente Comitato Regionale Campania



MURCIA - Posa del cippo inaugurale

### 1ª CONFERENZA INTERNAZIONALE SUL SENTIERO DEL MEDITERRANEO – MURCIA (SPAGNA) 12 – 15 giugno 2009.

Murcia. Una regione dove una delle prime cose che ti colpisce è la luce vivida che regna ovunque. La luce come elemento necessario per il fare. Sarà questo il viatico ideale per la realizzazione del Sentiero del Mediterraneo? Sarà sufficiente? Ma andiamo con ordine, ripromettendomi di riprendere questo argomento più avanti. Nel corso della IV conferenza dell'ERA (European Ramblers Association) a Malaga, tenutasi nel giugno 2008, è stata lanciata l'idea di realizzare il 12° sentiero europeo di lunga percorrenza lungo le coste delle Nazioni del Mediterraneo. L'idea è quella di integrare le reti di sentieri costieri esistenti nelle varie Nazioni e/o di progettare e realizzare i collegamenti necessari tra i tratti esistenti, con nuovi tratti di sentiero.

L'obiettivo che si propone questo nuovo progetto transnazionale è quello di mettere a confronto culture diverse, la conoscenza e l'integrazione dei popoli, la valorizzazione dei luoghi che hanno fatto la storia del Vecchio Continente. La F.I.E. ha inteso raccogliere la sfida e sta partecipando ai lavori per la realizzazione di questo ambizioso progetto.

La nostra Nazione presenta difficoltà maggiori rispetto alle altre partecipanti (Spagna, Francia e Marocco)\*, sia a causa della lunghezza delle coste, che per una quasi assenza di percorsi costieri segnati, fatta eccezione per alcune regioni (vedi Campania e Liguria).

Per colmare almeno in parte questa carenza, si è pensato di coinvolgere nell'impresa il sistema delle aree protette che hanno competenza territoriale su parti del litorale italiano. A tale scopo sono stati avviati e sono tuttora in corso contatti istituzionali per verificarne la disponibilità a prendere parte ad un partenariato.

La realizzazione di un progetto di così vasta portata ha il sapore di una sfida e, come in tutte le sfide, occorre

mettere in gioco l'abilità e la voglia di fare dei movimenti volontaristici come la FIE. Vorrà la FIE cimentarsi con un impegno di tale portata? E quando dico la FIE intendo, ovviamente, gli organismi centrali e le sue diramazioni periferiche, dai Comitati Regionali alle Associazioni federate. Riteniamo davvero che il sentiero sia uno strumento che può favorire l'intreccio di rapporti interculturali, oltre che generare benessere psico-fisico nei praticanti? Murcia con la sua luce vivida, come dicevo in apertura, ha fornito l'auspicio migliore per la riuscita dell'iniziativa. Ma gli auspici devono poi essere sostenuti dalla buona volontà dei Dirigenti e dei Soci della F.I.E. Qualsiasi progetto, anche il migliore, non potrà mai essere realizzato se non è sostenuto dall'entusiasmo, dalla passione, perché come sostiene Eric RAYMOND, la gente migliore, in tutti i campi, è motivata dalla passione. Dunque, se si ritiene strategica la realizzazione del Sentiero del Mediterraneo, è il momento che tutti noi si metta in campo la passione vera, quella che ci ha portato a fondare le Associazioni, che ci sostiene quando spendiamo il nostro tempo per offrire i migliori servizi agli associati, che ci supporta nei momenti di difficoltà. Il Sentiero del Mediterraneo ci riguarda da vicino, perché è il sentiero che racconta la storia dei popoli del Mediterraneo: è una opportunità da non perdere!

Alla Conferenza erano presenti Jan HAVELKA (Presidente dell'ERA) e rappresentanti di Francia, Marocco, Portogallo, Spagna e Italia.

### V RADUNO NAZIONALE DELLA F.I.E. IN LOMBARDIA - 30 maggio - 2 giugno 2009

Sul Raduno si è detto già tutto e generalmente chi scrive una cronaca riferita ad un evento conclude con i ringraziamenti. Essendo l'ultimo a scrivere a riguardo, ringrazio il Comitato Regionale Lombardo per la perfetta e puntigliosa organizzazione dell'evento, come hanno già fatto altri più autorevoli predecessori.

L'esperienza maturata nel corso delle attività che si sono svolte durante il Raduno, mi ha fatto riflettere su come i protagonisti di tante giornate escursionistiche organizzate dalle Associazioni F.I.E. non sempre siano adeguatamente posti al centro delle celebrazioni. Parlo degli Accompagnatori. La passerella finale dei Raduni, per indiscutibili ragioni di rappresentanza, vede il saluto delle Autorità, dei Dirigenti e di non so quante altre figure e... in mezzo a tutto questo bailamme l'Accompagnatore, la Guida, resta lì, nel suo angolo, a godere dell'apoteosi della manifestazione che si è realizzata grazie anche al suo lavoro.

Ho partecipato sia all'escursione sull'anello del Resegone che al Cornizzolo. Io e gli altri partecipanti abbiamo avuto modo di apprezzare due persone speciali, dotate oltre che di grande preparazione tecnica, anche di grande cuore, di massima capacità di interpretare il ruolo di Accompagnatore, che hanno fatto proprie le difficoltà dell'ultimo del gruppo dei partecipanti. È stato



Escursione nei dintorni di Canzo



il caso del primo giorno, quando Eros BRIVIO, dopo aver valutato con occhio esperto la condizione del mio amico Guglielmo, vista la lunga inattività in montagna, lo ha preso in "consegna" accompagnandolo con assistenza ad personam nei tratti di più difficile interpretazione del sentiero fino alla Punta Cermenati. Li ho visti dialogare lungo il percorso come solo amici di vecchia data possono fare, con Eros che graduava la marcia e il riposo.

Il giorno dopo, a Canzo, abbiamo incontrato nella piazza centrale, mentre eravamo intenti a rifornirci di sapori locali, Italo GENOVINA, Accompagnatore di lungo corso. Il piccolo gruppo di partecipanti immediatamente è entrato in empatia con Italo, incontrato solo qualche minuto prima. Con il suo passo diesel ha guidato i partecipanti alla scoperta del bosco di latifoglie e dei suoi segreti nella prima parte del percorso, fino al raggiungimento del Rifugio del SEC ai piedi del Cornizzolo. Da lì, passando per Monte Rai e fino al rientro a Canzo, è continuato lo scambio di esperienze e l'interazione tra Italo e il manipolo di partecipanti. Alla fine si è scambiata la promessa di rivedersi ancora su quel ramo del Lago di Como.

Grazie Eros e grazie Italo. Attraverso il ringraziamento reso a Voi intendiamo, noi escursionisti tutti, ringraziare i circa 500 Accompagnatori Escursionistici della F.I.E. per l'opera che prestano in favore degli Associati.

### UNA GIORNATA IN MONTAGNA CON IL LICEO

Raccontare per intero l'emozione che si prova a far scoprire realmente, a piedi, la montagna a giovani liceali provenienti da una grossa metropoli del Sud dell'Italia è impresa che prenderebbe troppo spazio. Il GET CULT-NATURA di Rofrano, come tante altre Associazioni F.I.E., spesso si trova a fare da mediatore tra il mondo della scuola e l'ambiente naturale, in uno dei parchi più sconosciuti d'Italia: il P.N. del Cilento e Vallo di Diano. Grazie alla lungimiranza di alcuni docenti ed alla collaborazione offerta al mondo della scuola, gli studenti possono avvicinarsi all'ambiente naturale e scoprirne peculiarità altrimenti viste solo attraverso le pagine dei libri. È stupefacente scoprire come i ragazzi fughino immediatamente, con il loro entusiasmo, le paure degli Insegnanti che temono che le attività di visita siano troppo faticose! E quale ricompensa può essere più gratificante dell'espressione spontanea di un bambino di II elementare che, immobile, dopo circa un minuto di silenzio esclama: "Che bello! Non avevo mai visto un mare d'erba!". Grazie alla sinergia che così si instaura tra la Scuola e le Associazioni, gli studenti possono finalmente "vedere" le rocce parlare attraverso i fossili guida, i fiori materializzarsi fuori dalle pagine dei libri, il volo dei rapaci



*Liceali in gita con la F.I.E.*

disegnare eleganti spire nel cielo terso e... sperare che un mammifero, per niente spaventato dal chiacchiericcio inevitabile dei ragazzi, decida di mostrarsi al pubblico adorante.

Oggi si fa un gran parlare di sostenibilità, di uso del territorio responsabile, di attività che esercitino minore pressione sull'ambiente naturale e così via discorrendo. Per dare concretezza agli obiettivi della sostenibilità, esiste un percorso migliore di quello volto a fornire sostegno agli Istituti comprensivi che vogliono lavorare in tal senso? La F.I.E. con tutti i suoi organismi, centrali e periferici, ha l'obbligo di cimentarsi in questa sfida, visto il riconoscimento di Ente di protezione ambientale ottenuto dal Ministero dell'Ambiente. Perciò, non esitiamo a proporre alle Scuole dei nostri comprensori attività che magari sono previste nei Piani dell'offerta formativa (POF) ma che, spesso, hanno difficoltà a realizzare. D'altra parte non faremmo niente di nuovo: solo ciò che domenicilmente facciamo con i nostri Soci.





# il 5° raduno nazionale F.I.E.

## visto dall'Associazione Trekking Cilento - Agropoli

Se in una sola frase dovessi definire questo raduno direi : il raduno della serenità e dell'allegria.

Serenità per la squisita gentilezza di tutta l'organizzazione in particolar modo del sig. Romeo Sala che ha avuto la capacità di non perdere mai le staffe e di averci scorrazzato avanti e indietro a ripetizione (specialmente con due di noi già giunte infortunate).

Allegria per il giovanissimo Gabriele già con le virtù del piccolo accompagnatore, asso nella manica di tutto il raduno dal "basso" dei suoi 12 anni (penso) ci ha dato lezioni di flora, fauna spiegandoci nei minimi dettagli il percorso del fiume Adda con competenza e proprietà di linguaggio uniti ad un entusiasmo travolgente. Sempre pronto con la macchina fotografica a cogliere i punti più salienti , si è prestato più volte ( a me imbranata) per ripristinare con perizia l'uso della macchina fotografica . Un grazie sentito...Sarà un futuro presidente della FIE ? Tanti complimenti vanno a papà Massimo Mandelli che ha saputo inculcare in Gabriele l'amore per la natura e che ci ha seguiti e smistati con grande tempismo e maestria.

**Descrizione :**

30 maggio arrivo a Merate alle 13,30, sistemazione nel confortevole Hotel "MELAS" e partenza per la località di Brivio in visita al Santuario della Madonna del Bosco dove si recava il papa S.S.Giovanni XXIII attraversando il fiume Adda.

Breve sosta nella piazzetta del lago lecchese dove si è potuto osservare uno splendido panorama: acqua, cielo, monti innevati, boschi verdi....

In serata poi, il ritrovo di tutti i partecipanti è stato presso la struttura polifunzionale di Cisano Bergamasco per consumare squisite pietanze ed assistere a spettacoli d'intrattenimento.

31 maggio: sveglia di buon mattino e partenza trekking per il parco Adda Nord. Abbiamo percorso circa 14 km lungo la riva del fiume ammirando fauna e flora del luogo: folaghe, cigni, germani reali...pesci in quantità.

Lungo il percorso abbiamo potuto notare il traghetto che unisce la sponda lecchese a quella bergamasca sfruttando la corrente del fiume, progetto del grande Leonardo da Vinci. Abbiamo visto la centrale elettrica Esteria attiva dal 1914 , poi quella idroelettrica Bertini del 1898 ,subito dopo la diga di Robbiate e le chiuse delle Fontane d'ispirazione leonardesca, infine lo stallazzo che era la stazione di cambio dei cavalli che trainavano i barconi per le chiuse, attualmente sede dell'ecomuseo di Leonardo.

Arrivati a Imbersago abbiamo consumato la colazione al sacco fornitaci dall'organizzazione.

Di pomeriggio abbiamo ripreso il percorso soffermandoci di tanto in tanto per osservare lo scenario che avevamo dinanzi. Dire incantevole è poco: lo scorrere lento dell'acqua,

i colori delle piante e dei monti , il gracidio degli animali acquatici ci davano una calma e una serenità indescrivibile, poi a sorpresa siamo stati ospitati nella suggestiva sede del " Gruppo Escursionistico Briviese" dove ci è stato offerto un ricco buffet di specialità locali: formaggi , salumi, vino ed ottime ciliegie.

Giove Pluvio ci ha poi deliziato con un acquazzone che non lasciava ben sperare per la gita sul lago del giorno dopo.

In serata la cena presso la struttura polifunzionale subito dopo lo spettacolo canoro tenuto dagli alpini che ci hanno deliziato con canzoni montanare.

**1 giugno :**

sveglia di buon'ora...incredibilmente la giornata si presenta fresca e soleggiata. Partenza da Cisano Bergamasco per Como per effettuare la crociera sul lago. Sosta alla bellissima cittadina di Bellagio e a Riona dopo, in visita all'abbazia dei frati Cisterncensi Benedettini.

Lungo la traversata abbiamo potuto ammirare i paesaggi delle due sponde del lago:

Ville settecentesche, antichi palazzi, castelli, chiese arroccate sui monti, ...la serata, sempre al centro polifunzionale è stata allietata da canzoni napoletane e balli di gruppo.

**2 giugno:**

**FESTA DELLA FIE**

Partenza al mattino per il paese "Sotto il Monte" per visitare i luoghi natali di papa Giovanni XXII , poi partenza trekking per il sentiero naturalistico lungo l'Adda e il torrente Sonna, infine pranzo e premiazioni, bastoncini trekking per tutti i partecipanti, zaino e targa ricordo per i gruppi consegnati dal Presidente della FIE Andrea Tuolla.

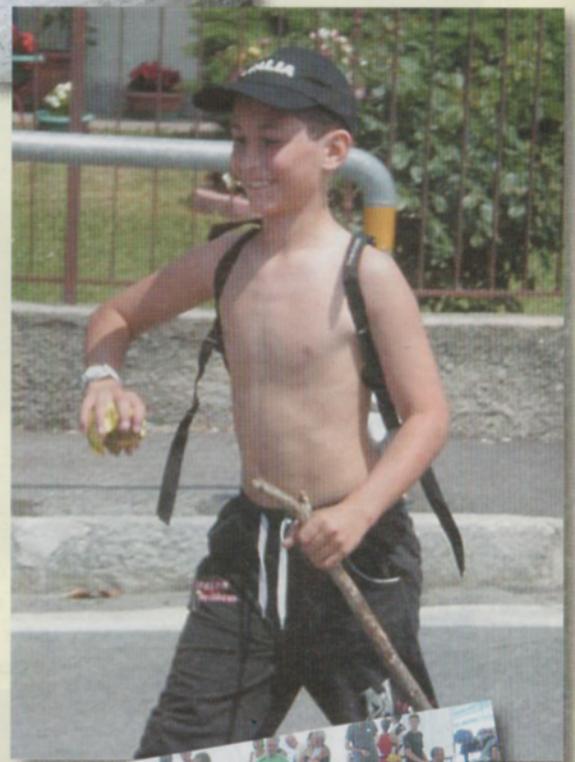
Ringraziamo di cuore: Silvana Dolli, Romeo Sala, Massimo Mandelli, Luca ( paziente accompagnatore ) che teneva sempre con maestria la coda del gruppo e il giovanissimo Gabriele...un altro immenso grazie a tutto il personale del centro polifunzionale di Cisano Bergamasco che hanno lavorato con amore in questi nostri 4 giorni di festa....

**GRAZIE a TUTTI se dimentichiamo qualcuno!!!**

*Santina Cavalli, Pacifico Concetta...*

# *immagini dal raduno*











# *campionati italiani di marcia per associazioni*

## *Rocca Pietore (BL) 5 - 6 settembre 2009*

di Marco Peli

Prima di commentare questa trentesima edizione dei Campionati Italiani di Marcia di Regolarità permettetemi di ricordare, anche per coloro che non l'hanno conosciuto, il Cav. Piero Ressa già presidente della Comm. Sportiva Marcia e promotore di questa manifestazione con la prima edizione svoltasi in quel di Oropa.

Si sono svolte a Rocca Pietore (Belluno) le gare di questi ultimi Campionati a cui hanno partecipato 343 marciatori nella gara individuale di sabato 5 e 176 coppie nella gara di domenica 6 settembre, tra questi da evidenziare la presenza di ben 53 signore e 50 tra junior e cadetti.

I concorrenti hanno potuto gareggiare in un paesaggio spettacolare nel cuore delle Dolomiti, al cospetto della Marmolada (un lustro per gli occhi ed una gioia piena ed immensa nel cuore – il commento della marciatrice “mamma volante”)

Ottima l'accoglienza, ben organizzata dal Comitato Regionale Veneto per le oltre 500 persone presenti tra marciatori, accompagnatori e staff tecnico. Si è potuto godere di due giornate da favola con “un cielo azzurro che più azzurro non si può” e sabato pomeriggio, nel dopo gara, quasi 2/3 dei presenti hanno “scalato” la Marmolada in funivia, ammirando da lassù uno spettacolare panorama a 360°, Sasso Lungo, Sella, con vista fino a lambire la laguna di Venezia.

Due giornate di gare con percorsi tecnici e fisicamente impegnativi, oltre le aspettative dei più, senza però generare affanni di ritardi per “fiati corti o gambe molli”. Undici km il percorso per le categorie individuali e rispettivamente 14 e 12 km per le coppie master e open.

Campione 2009 si è riconfermata l'OSA Valmadrera che, forte del numero dei propri marciatori presenti in tutte le categorie, ha primeggiato sulle 29 associazioni partecipanti.

Diversificate regionalmente le vittorie nelle gare individuali:

- il bresciano Michele Moniga (GAM ANA Gardone Riviera) nella categoria promiscua junior/cadetti;
- la veneta Marisa De Bortoli (GSA Possagno) nella categoria femminile;
- il piemontese Emilio De Giorgis (Dop. E. Zegna Trivero) nella categoria amatori;
- il lecchese Ernesto Corti (OSA Valmadrera) nella categoria senior;

mentre sono state appannaggio delle rappresentative lombarde nelle gare per coppie:

- Rusconi Angelo e Rusconi Giulio (OSA Valmadrera) nella categoria promiscua junior/cadetti;
- Marina Rovetta e Lucia Massolini (GAM Vallio Terme) nella categoria femminile;
- Pierino Palini e Marco Bertella (GSA San Giovanni) nella categoria open;
- Franco Pinna e Massimo Bonzanini (SPAC Paitone) nella categoria master.

Sabato sera, ospitati nello stand allestito dal locale Gruppo Alpini, intervallate dallo spettacolo del gruppo folcloristico “I Marmoled” si sono svolte le premiazioni delle gare individuali del giorno e dei campionati italiani 2009 individuali e per coppie, che si sono conclusi a fine luglio.

Nel pomeriggio di domenica premiazioni della gara per coppie e della classifica finale per associazioni, con saluti delle autorità locali, del Presidente e consiglieri nazionali FIE e l'arrivederci alla 31<sup>a</sup> edizione che si svolgerà a Cogne (Valle d'Aosta) la prima settimana di settembre 2010.

### CLASSIFICA FINALE PER ASSOCIAZIONI 2009-09-08

Class.	Associazione	Punti individuali	Punti coppie	Totale
<b>1</b>	<b>OSA VALMADRERA</b>	<b>715</b>	<b>858</b>	<b>1573</b>
2	GS MARINELLI	683	711	1394
3	GAM VALLIO TERME	675	672	1347
4	GSA SAN GIOVANNI	596	668	1264
5	SPAC PAITONE	642	604	1246
6	AS CAILINESE	616	617	1233
7	GSA REZZATO	638	576	1214
8	GE ANA BOTTICINO MATT.	627	579	1206
9	GS GENZIANELLA	645	526	1171
10	GSA POSSAGNO	581	545	1126



**CLASSIFICA FINALE GARA INDIVIDUALE**

**CATEGORIA FEMMINILE**

Class. Concorrente	Associazione	Penalità
<b>1 De Bortoli Marisa</b>	<b>GSA Possagno</b>	<b>55,02</b>
2 Quecchia Giacoma	GE ANA Botticino Matt.	76,59
3 Mangili Grazia	GSA Rezzato	83,73
4 Piccinotti Elena	GE ANA Botticino Matt	93,63
5 Martinelli AnnaMery	GS Marinelli	94,68

**CATEGORIA JUNIORES CADETTI**

<b>1 Moniga Michele</b>	<b>GAM ANA Gardone Riviera</b>	<b>151,54</b>
2 Piccolotto Mauro	SEC Cavaso	176,88
3 Dentico Onofrio	GAM ANA Gardone Riviera	215,65
4 Tegiacchi Alberto	OSA Valmadrera	224,36
5 Cadorin Giosuè	SEC Cavaso	248,04

**CATEGORIA AMATORI**

<b>1 De Giorgis Emilio</b>	<b>GS Ermenegildo Zegna</b>	<b>33,13</b>
2 Zanoni Celeste	GAM ANA Bione	35,74
3 Mina Rino	GS Genzianella	45,75
4 Scaglia Raffaele	GSA Rezzato	50,52
5 Silvello Renzo	GSA Possano	50,79

**CATEGORIA SENIORES**

<b>1 Cortis Ernesto</b>	<b>OSA Valmadrera</b>	<b>36,70</b>
2 Negri Piero	GEL Galbiate	49,51
3 Pasina Adalberto	AS Cailinese	62,16
4 Sabadini Alessandro	GEF Dinamo	65,41
5 Scaglia Santino	SPAC Paitone	69,33

**CLASSIFICA FINALE GARA COPPIE**

**CATEGORIA FEMMINILE**

<b>1 Coppia L</b>	<b>GAM Vallio Terme</b>	<b>99,83</b>
2 Coppia A	GSA Rezzato	102,42
3 Coppia D	UEP Nese	145,70
4 Coppia A	OSA Valmadrera	162,76
5 Coppia G	GE ANA Botticino Matt	185,87

**CATEGORIA JUNIORES CADETTI**

<b>1 Coppia X</b>	<b>OSA Valmadrera</b>	<b>175,76</b>
2 Coppia E	OSA Valmadrera	193,40
3 Coppia A	GS Genzianella	236,64
4 Coppia P	GSA San Giovanni	241,40
5 Coppia A	APDG Villardorese	297,16

**CATEGORIA OPEN**

<b>1 Coppia F</b>	<b>GSA San Giovanni</b>	<b>81,01</b>
2 Coppia B	GSA Possano	88,03
3 Coppia D	GSA San Giovanni	100,19
4 Coppia F	OSA Valmadrera	105,34
5 Coppia C	GAM ANA Gardone Riviera	122,52

**CATEGORIA MASTER**

<b>1 Coppia A</b>	<b>SPAC Paitone</b>	<b>67,43</b>
2 Coppia A	GEF Dinamo	71,68
3 Coppia A	GSA Possano	87,78
4 Coppia B	SPAC Paitone	89,24
5 Coppia E	APDG Villardorese	97,93

**CAMPIONATO ITALIANO MARCIA DI REGOLARITA' 2009**

**INDIVIDUALE JUNIORES**

<b>1 Bossù Erika</b>	<b>APDG Villardorese</b>	<b>0,00</b>
<b>Campionessa Italiana</b>		
2 Valsecchi Ruben	OSA Valmadrera	50,36
3 Caim Nicola	GAM Sarezzo	54,68
4 Pintossi Simona	GSA San Giovanni	65,81
5 Ruberto Gionata	OSA Valmadrera	129,68

**INDIVIDUALE CADETTI**

Class. Concorrente	Associazione	Penalità
<b>1 Rusconi Marco</b>	<b>OSA Valmadrera</b>	<b>153,01</b>
<b>Campione Italiano</b>		
2 Moniga Michele	GAM ANA Gardone Riv.	208,51
3 Bossù Valeria	APDG Villardorese	251,82
4 Berardi Andrea	GSA San Giovanni	314,41
5 Massolini Simone	GAM Vallio Terme	411,90

**INDIVIDUALE FEMMINILE**

<b>1 Ravasio Patrizia</b>	<b>UEP Nese</b>	<b>0,00</b>
<b>Campionessa Italiana</b>		
2 Mangili Grazia	GSA Rezzato	45,01
3 Orecchia Giordana	SPAC Paitone	119,93
4 Martinelli Annamery	GS Marinelli	144,60
5 Pianegonda Rosanna	GEV Vicenza	153,61

**INDIVIDUALE AMATORI**

<b>1 Pasotti Giovanni</b>	<b>AS Cailinese</b>	<b>24,95</b>
<b>Campione Italiano</b>		
2 Mandelli Ignazio	OSA Valmadrera	45,60
3 Archetti Claudio	GSA Rezzato	49,39
4 Moniga Luca	GAM ANA Gardone Riv.	58,68
5 Piccinotti Angelo	AS Cailinese	82,91

**INDIVIDUALE SENIORES**

<b>1 Sina Giuseppe</b>	<b>AS Cailinese</b>	<b>0,00</b>
<b>Campione Italiano</b>		
2 Polini Nazzareno	GAM Vallio Terme	55,03
3 Bolpagni Damiano	AS Cailinese	63,25
4 Magri Claudio	SPAC Paitone	74,46
5 Pinna Franco	SPAC Paitone	77,10

**COPPIE FEMMINILI**

<b>1 Coppia A</b>	<b>GSA Rezzato</b>	<b>0,00</b>
<b>Campionesse Italiane</b>		
2 Coppia G	GAM Vallio Terme	31,39
3 Coppia M	GS Marinelli	43,41
4 Coppia E	UEP Nese	162,05
5 Coppia B	GS Genzianella	194,65

**COPPIE JUNIORES - CADETTI**

<b>1 Coppia I</b>	<b>OSA Valmadrera</b>	<b>0,00</b>
<b>Campioni Italiani</b>		
2 Coppia A	APDG Villardorese	83,34
3 Coppia B	GAM Sarezzo	186,44
4 Coppia G	AS Cailinese	267,74
5 Coppia A	GAM ANA Gardone Riv.	290,67

**COPPIE OPEN**

<b>1 Coppia E</b>	<b>GAM Vallio Terme</b>	<b>13,91</b>
<b>Campioni Italiani</b>		
2 Coppia C	GS Marinelli	27,57
3 Coppia C	AS Cailinese	49,19
4 Coppia E	GSA San Giovanni	61,51
5 Coppia E	AS Cailinese	64,82

**COPPIE MASTER**

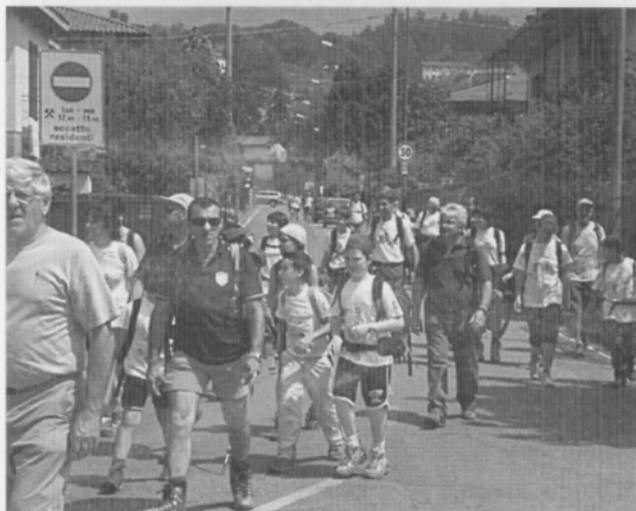
<b>1 Coppia A</b>	<b>AS Cailinese</b>	<b>1,97</b>
<b>Campioni Italiani</b>		
2 Coppia A	GSA Possano	54,91
3 Coppia E	GS Genzianella	75,83
4 Coppia B	AS Cailinese	77,44
5 Coppia G	GAM ANA Gardone Riv.	91,66



## associazionismo e volontariato

di Luigi Ferrando

Abbiamo tutti constatato nella recente tragedia in Abruzzo come il Volontariato svolga un ruolo importante ed indispensabile. Molti nostri Associati, appartenenti a varie Associazioni, si sono recati in aiuto alle popolazioni colpite dal sisma ed i loro resoconti sarebbero certo commoventi. Poiché la Federazione incentiva questo spirito di solidarietà e partecipazione e ciascuno dovrebbe essere interessato alla conoscenza dei principi che animano tale lodevole iniziativa, si ritiene utile pubblicare di seguito la premessa del capitolo delle nostre Dispense A.E.N.- F.I.E. che trattano tale argomento unitamente alle norme per l'accompagnamento dei diversamente abili.



La legge prevede diritti e doveri per le persone fisiche e giuridiche. Le persone giuridiche possono essere pubbliche e private; queste ultime sono le società, le fondazioni e le associazioni; le prime esercitano una attività economica al fine di dividerne gli utili e sono comprese nel diritto commerciale, le fondazioni sono istituite per l'erogazione di rendite. Le associazioni hanno in genere un indirizzo cooperativo e di solidarietà, sono definite anche no-profit ed appartengono al così detto terzo settore, sono regolate dall'art. 14 e seguenti del Codice civile. Alcune svolgono opera di volontariato, sia assistenziale, di protezione civile, di promozione sociale, culturale, ambientale, sportiva od altro; possono essere erette per il loro impegno, con decreto presidenziale, a richiesta e con determinate modalità, ad "Enti morali". La funzione associativa e di relazione è innata in ogni persona razionale; partecipare e comunicare con gli altri vuol dire confrontarsi, apprendere e migliorarsi nella cultura e nel carattere. L'aggregazione è fonte di relazioni e di amicizie, è allargare gli orizzonti dei propri interessi. Il volontariato è tale solo se viene promosso in sintonia da un gruppo; ovvero solo una associazione, in coerenza a prin-

cipi comuni di solidarietà, può essere lo strumento dal quale ha origine qualsiasi forma di volontariato. In tale caso la forza aggregante e partecipe può dare risultati sorprendenti. Ciascun individuo se aspira ad intraprendere una attività in qualsiasi campo del volontariato, deve pertanto inserirsi in una organizzazione di cui condivide scelte ed ideali. Essere però arruolato nel volontariato non è semplice, richiede, tra l'altro, responsabilità e disponibilità.

Talvolta si identifica erroneamente il volontariato come mera forma di gratuità del servizio, si pensa così di poter facilmente tradurre le buone intenzioni e la buona volontà in azione; occorre invece prima di svolgere un compito operativo acquisire competenza e professionalità, adeguate al ruolo prescelto, si richiede quindi preparazione, impegno, costanza e pazienza ed anche propensione alla comunicazione e grande socievolezza.

Spesso superficialità, forza dell'abitudine e magari la presunzione dell'esperienza, ci prospettano percorsi semplicistici, ma ci si accorge nel tempo che i valori e le mete che avrebbero dovuto animare e rendere partecipi gli altri non sono stati raggiunti; diventa quindi importante capire il "compito" da svolgere e le "relazioni" che si costituiscono per realizzarlo



La legge quadro sul volontariato n° 266 è datata 11 agosto 1991, è una normativa di largo respiro frutto di molti anni di studio e riconosce giuridicamente il valore e l'utilità sociale delle associazioni di volontariato. Lo Stato ha emanato altre leggi negli ambiti fiscale e contributivo, ma sono soprattutto le Regioni, alle quali è delegata la competenza in tale materia, ad averne definito la normativa. Avviene appunto in ambito regionale, per le associazioni che ne facciano richie-



sta ed abbiano uno statuto ed una attività che ne qualifichi l'impegno di promozione civica, l'ambito riconoscimento di "Organizzazione non lucrativa e di utilità sociale", ovvero ONLUS, (d.l. 466/97).

Come avviene nella F.I.E. per gli A.E.N., tutti i volontari in Italia, in conformità alle norme della legge 266/91, debbono essere qualificati per l'incarico che desiderano assumere, debbono inoltre venire opportunamente assicurati ed iscritti in apposito Albo tenuto dalla organizzazione centrale.

E' interessante conoscere come la nostra austera figura di "Accompagnatore escursionistico" sia più adeguatamente presentata, nel ruolo di un volontariato amichevole e gioioso, nelle altre nazioni europee appartenenti alla F.E.E., infatti la denominazione letteralmente tradotta ci definisce "animatori benevoli delle passeggiate a piedi", la cui principale caratteristica è nella "convivialità".

Il volontariato dipende per le emergenze dal Ministero degli Interni e della Protezione civile, per la parte amministrativa dal Ministero del Lavoro e delle Attività Produttive.

## LA CARTA DEI VALORI DEL VOLONTARIATO

La Carta dei Valori del Volontariato nasce in Italia nel 2001, da una riflessione a cui hanno partecipato molte organizzazioni condotte da esperti e studiosi; la Carta attraverso un enunciato di 24 punti descrive l'identità e le finalità comuni del volontariato italiano, ne afferma la preziosa testimonianza e ne ribadisce il carattere solidale.

La Carta si compone di tre sezioni, la prima raccoglie i principi fondanti, la seconda, che riportiamo qui sotto poiché è quella che più ci interessa, e che va dal punto 10 al 17, è dedicata ai volontari e la terza riserva l'attenzione ai ruoli delle organizzazioni di volontariato.

Nelle nostre Associazioni il maggior merito e la migliore visibilità nel campo del volontariato è certamente riconosciuto agli Accompagnatori, questi volontari con la loro passione comunicativa per la montagna, per la tutela del territorio e della natura, offrono gratuitamente il loro impegno e competenza nella didattica ambientale e nell'accompagnamento, in particolare di scolaresche ed anziani, nell'escursionismo sociale e nel ripristino, con adeguata segnaletica, di sentieri e percorsi altrimenti dimenticati.

In ogni Regione italiana è istituito un Centro per il Volontariato, con sedi nelle diverse Province; tali Centri che si occupano in generale di tutte le varie disponibilità di volontariato nel loro complesso, offrono informazioni e collaborazione, hanno disponibilità di numerose interessanti pubblicazioni e propongono percorsi di formazione per tutti.

10. I volontari sono chiamati a vivere la propria esperienza in modo coerente con i valori e i principi che fondano l'agire volontario. La dimensione dell'essere è per il volontario ancora più importante di quella del fare.

11. I volontari nell'esercitare il diritto-dovere di cittadinanza costituiscono un patrimonio da promuovere e da valorizzare, sia da parte delle istituzioni che delle organizzazioni che li impegnano. Pertanto esse devono rispettarne lo spirito, le modalità operative, l'autonomia organizzativa e la creatività.

12. I volontari sono tenuti a conoscere fini, obiettivi, struttura e programmi dell'organismo in cui operano e partecipano, secondo le loro possibilità, alla vita e alla gestione di questo nel pieno rispetto delle regole stabilite e delle responsabilità.

13. I volontari svolgono i loro compiti con competenza, responsabilità, valorizzazione del lavoro di equipe e accettazione della verifica costante del proprio operato. Essi garantiscono, nei limiti della propria disponibilità, continuità di impegno e portano a compimento le azioni intraprese.

14. I volontari si impegnano a formarsi con costanza e serietà, consapevoli delle responsabilità che si assumono soprattutto nei confronti dei destinatari diretti dei loro interventi. Essi ricevono dall'organizzazione in cui operano il sostegno e la formazione necessari per la loro crescita e per l'attuazione dei compiti di cui sono responsabili.

15. I volontari riconoscono, rispettano e difendono la dignità delle persone che incontrano e si impegnano a mantenere una totale riservatezza rispetto alle informazioni ed alle situazioni di cui vengono a conoscenza. Nella relazione di aiuto essi attuano un accompagnamento riservato e discreto, non impositivo, reciprocamente arricchente, disponibile ad affiancare l'altro senza volerlo condizionare o sostituirvisi. I volontari valorizzano la capacità di ciascuno di essere attivo e responsabile protagonista della propria storia.

16. I volontari impegnati nei servizi pubblici e in organizzazioni di terzo settore, costituiscono una presenza preziosa se testimoniano un "camminare insieme" con altre competenze e profili professionali in un rapporto di complementarietà e di mutua collaborazione. Essi costituiscono una risorsa valoriale nella misura in cui rafforzano le motivazioni ideali, le capacità relazionali e il legame al territorio dell'organizzazione in cui operano.

17. I volontari ricevono dall'organismo di appartenenza o dall'Ente in cui prestano servizio copertura assicurativa per i danni che subiscono e per quelli economici e morali che potrebbero causare a terzi nello svolgimento della loro attività di volontariato. Per il principio della gratuità i volontari possono richiedere e ottenere esclusivamente il rimborso delle spese realmente sostenute per l'attività di volontariato svolta.



## cronaca di un'escursione

di Marco Bailetti

La mattina alle 8 ci troviamo al solito posto: capolinea Metro B, fermata Rebibbia. Avevo sentito l'organizzatrice, Marisa, la sera prima per comunicarle una nuova escursione. Mi aveva preannunciato che saremmo stati tantissimi (almeno rispetto alle altre escursioni).

Noi siamo de "Il Cammino Possibile", siamo una piccola associazione neo affiliata alla Fie Lazio. Normalmente alle nostre escursioni siamo tra le dieci (anche meno a volte) e le quindici persone (raramente di più).

Siamo l'unica Associazione in Italia che possiede una Joelette, un mezzo, cioè, per rendere accessibile (di qui il nome "possibile") la montagna alle persone disabili. Abbiamo un programma misto: alcune escursioni sono con i portatori di handicap, altre senza. Questa settimana non era previsto l'uso della Joelette.

Questa volta, insomma, eravamo oltre trenta persone (alla fine in trentasei). La meta era la Serra di Celano, una montagna di altezza superiore ai m. 1.900, in Abruzzo, nel Parco Nazionale del Sirente Velino. In cima era previsto l'incontro con gli amici del Cai di Celano (Celano è una bella cittadina di oltre 10.000 abitanti, famosa perché situata al termine di Gole molto suggestive). Al termine dell'Escursione avevamo organizzato una merenda presso l'Azienda Agricola di un Apicoltore nostro amico: Vittoriano. Anche questo è un modo, ancorché piccolo, di contribuire alla rinascita dell'economia di questa splendida terra ferita dal terremoto dell'aprile scorso.

Si parte con un avvio lento e macchinoso, come un vecchio carrozzone arrugginito. Una serie di appuntamenti lungo la strada, circa 150 Km. Tra una cosa e l'altra si giunge al punto di partenza con oltre un'ora di ritardo rispetto al previsto. Si inizia a camminare verso le 11. Siamo un po' preoccupati perché il tragitto è completamente privo di alberi, il caldo è torrido e, alla parte finale, quella più impegnativa, si arriverà con il sole allo zenith. Consideriamo anche che quando c'è un gruppo così nutrito è facile allungarsi troppo, fare frequenti soste per cercare di ricomporlo etc.

Il cammino non è lungo, tempo previsto per arrivare in cima (circa 500 m. di dislivello) due ore e mezza o tre. Ci avviamo dopo una breve presentazione della figura carismatica del gruppo, il nostro Presidente Onorario: Leonardo. Dopo una mezz'oretta di cammino, al primo ricongiungimento, prendo la parola e preannuncio a tutti gli escursionisti il dopo escursione. E' l'occasione per

suggellare una sorta di gemellaggio con una Società Sportiva di Collelongo, un paese a una trentina di chilometri, il cui presidente: Professor Sandro Valletta, nel presentare un suo libro sull'emarginazione a Roma, aveva consentito alla nostra associazione, di presentarsi al mondo del volontariato accomunando il nostro lavoro sui disabili (anche loro, purtroppo, appartenenti al mondo dell'emarginazione). Avevamo pensato, quindi, di unire in una sorta di gemellaggio le nostre due associazioni, ognuna impegnata in un'attività di impegno sociale: loro con l'organizzazione di attività ludico sportive per bambini di piccoli paesi che altrimenti avrebbero ben poche occasioni di aggregazione, noi con il nostro lavoro sui disabili che serve, almeno un poco, a migliorare la qualità della loro vita con la possibilità di godersi una passeggiata nel verde e tra paesaggi stupendi.

Il gruppo è variegato per età e provenienza, tra gli 8 e 75 anni l'età, dagli Stati Uniti, all'Inghilterra, all'Olanda, la provenienza. Siamo un gruppo veramente eterogeneo e questa varietà mi offre l'occasione per un elogio della diversità. Se riusciamo a superare il naturale timore, la ritrosia al nuovo, la diversità diviene motore di sviluppo, di arricchimento. Così vedo il nostro gruppo. Si cammina sereni e tranquilli. Il caldo è attenuato da una leggera e fresca brezza che ci rende piacevole la passeggiata. Si cammina, a volte in silenzio godendo dei panorami di volta in volta offerti dallo sviluppo del sentiero. Si formano piccoli gruppi, coppie estemporanee, che camminano fianco a fianco per qualche centinaio di metri, scambiano sensazioni e informazioni approfittando dello stesso passo, poi una ragione, l'intervento di un altro camminatore. Una sosta per bere o fare pipì e la coppia o il gruppo si disgrega e tutto cambia, si formano nuovi gruppetti, nuove fugaci coppie che tra breve si scoppieranno. La guida, ogni tanto si ferma, descrive l'ambiente all'intorno, la valle che attraversiamo, le cime





che ci circondano. Poi si torna a camminare, chi si ferma a fotografare, coppie che si riformano e riprendono il discorso interrotto in precedenza. Mi soffermo ad osservare i movimenti. Noi del gruppo storico dell'associazione siamo in sei o sette, gli altri più o meno nuovi adepti che sono interessato a conoscere, con cui stringere legami, cui parlare del nostro gruppo e da cui farci conoscere ed apprezzare per il nostro lavoro.

Il panorama è stupendo e la leggera brezza che spira a nostro favore ci agevola il cammino. Arriviamo sul crinale e il panorama diventa veramente suggestivo, da un lato la piana del Fucino con i suoi riquadri precisi di terra perfettamente ordinati e coltivati. Più sotto come da un balcone, il crinale ci affaccia sulle splendide Gole di Celano di cui la Serra è una delle due montagne che le forma. La superficie boscosa si alterna a tratti coltivati più in basso e alle rocce selvagge che punteggiano le parti più alte delle montagne circostanti. Siamo partiti da Ovindoli, lungo la Val d'Arano, poi un vasto prato in salita e poi la cresta. In alcuni tratti è necessario aiutarsi con le mani. Un paio di persone, nei tratti più scoperti, confessano di soffrire di vertigini ed hanno difficoltà a proseguire. Qui si mostra l'abilità persuasiva della nostra organizzatrice di turno: Marisa. Con grazia e sensibilità convince le ritose a proseguire il cammino per il sentiero pericoloso e, pian piano le due si lasciano persuadere e riusciamo ad andare avanti. Poco dopo, verso le 13 la vetta, come un miraggio viene raggiunta. Siamo stati veloci, nel complesso, abbiamo impiegato meno tempo del previsto considerato il gran numero di partecipanti. Abbiamo il tempo per una tranquilla merenda ed un breve riposo.

In cima, come previsto, incontriamo gli amici del Cai di Celano: incontri, saluti, strette di mano, baci e abbracci. Due foto e un brindisi. Loro, essendo tutti delle vicinanze e non venendo da Roma sono arrivati in cima ben prima di noi. In pratica ci diamo il cambio, anche perché la cima non è tanto ampia e tutti non c'entriamo. Loro si avviano per la discesa lasciandoci il campo e facendoci spazio.

Che dire, tra noi vecchi associati ci congratuliamo per come sta andando l'escursione. Di nuovo, mangiando, assisto curioso e sempre stupito alle aggregazioni e disaggregazioni che continuamente, come osservando in un caleidoscopio, avvengono sotto i miei occhi. Ci scambiamo le provviste ed i bevaggi. Si assaggiano cibi e bevande degli altri con curiosità e ingordigia. Si osserva il mondo dall'alto. Non è una montagna particolarmente alta, la Serra, ma si erge imponente sulla grande piana del Fucino ed appare maestosa. Un grifone volteggia più volte su di noi, cerco di fotografarlo ma si allontana veloce ed elegante nel suo volo planare. Ecco apparire un aliante, ci sfiora quasi passa forse a venti metri da noi, dall'interno il pilota agita il braccio in segno di saluto rispondendo a vari cenni provenienti dal nostro gruppo. Si allontana ondeggiando come un inchino, un saluto. Torna a passare sotto di noi, ora, volteggia aggirando la Serra, poi risale rapido e silenzioso così com'era apparso si allontana fino a sparire nell'azzurro cielo di agosto che solo ci sovrasta. Il vento continua a fare il suo dovere ed a renderci tollerabile la temperatura ed il sole.

Cominciamo la discesa con la pelle ormai arrossata dal sole, malgrado molti si siano cosparsi di crema a iosa. Io ho la

pelle scura, già abbondantemente abbronzata, ma malgrado questo ed a causa della mia ritrosia all'uso di creme sento il calore della pelle. Non sono ustionato ma ho la pelle marrone tendente al rosso che di solito non mi appartiene.

Nel ritorno io resto in coda a curare le persone in difficoltà, a sostenerle e spronarle. Il gruppo procede abbastanza spedito, si allunga e poi si ricompatta per non smembrarlo del tutto. Superiamo la parte più complicata, poi affrontiamo il prato in discesa soffermandoci, ogni tanto ad osservare il panorama circostante. Pierpaolo, la mascotte del gruppo, il figlio della guida e di sua moglie Luisa che cammina con noi, è un bambino di 8 anni, cammina agile e rapido come quelli della sua età, lo osservo e penso ai miei anni. Sorrido, lui vuol sempre stare avanti, vuol mostrare che è bravo. E' un modo per rendere più interessante per lui l'escursione.

L'escursione finisce, siamo alle auto, l'acqua fresca di una provvidenziale fonte ci rinfresca la pelle e la gola. Ci si sciacqua e ci si lava togliendosi il sudore di dosso, si tolgono le scarpe da montagna per far respirare i piedi costretti ad un super lavoro nel calore eccessivo di calzettoni tecnici ma imbottiti a protezione dei piedi. Leonardo con la collaboratrice Maria Rosa, all'ombra di una quercia si sottopone al caotico rito delle raccolte delle iscrizioni e del pagamento dell'escursione.

Si monta in macchina e, dietro al capo carovana, l'amico Vittoriano che ha camminato con noi insieme alla nostra amica Antonella che ce l'ha fatto conoscere, seguiamo verso l'Azienda Agricola.

Ci hanno preparato una merenda magnifica, una lunga tavolata, all'ombra, piena di leccornie, Tre o quattro varietà di miele fatto direttamente da loro, pane fresco, bruschetta con pomodori freschi coltivati da loro, pannocchie di mais abbrustolite, formaggio fresco appena lavorato, il tutto annaffiato da diverse qualità di vino fresco e un "rosso" squisito prodotto sempre dall'Azienda oltre ad innumerevoli bottiglie di birra fresca. Su tutto questo ben di Dio troneggia un enorme cocomero. Una manna per gli occhi ed il palato. Al banchetto partecipano anche il Professor Valletta con alcuni rappresentanti della sua squadra di calcio di bambini di Collelongo. Per loro succhi di frutta e bevande gassate. Oltre a patatine fritte. Due parole per spiegare l'iniziativa, un applauso, i ringraziamenti di rito a Vittoriano, sua moglie Adelina e alla sua Azienda, alla nostra Associazione "Il Cammino Possibile", alla squadra dei bambini di calcio di Collelongo vincitrice del campionato provinciale "pulcini". Un brindisi strepitoso ha concluso il banchetto.

Vittoriano ci ha portato a visitare il laboratorio, dove separano il miele dalla cera e cominciano a lavorarlo, mostrandoci il procedimento e facendoci assaggiare il miele appena prodotto con la macchina centrifuga. Molti escursionisti hanno acquistato i prodotti naturali di Vittoriano e la giornata si è conclusa con un entusiastico commiato dei partecipanti e l'appuntamento alla prossima escursione.

Un noioso viaggio di ritorno, per fortuna senza code autostradali, ci ha riportato alla realtà quotidiana del caldo romano e della vita cittadina.



## a tutte le associazioni F.I.E.

dal 6 al 10 ottobre 2010 a Foligno si terrà la

# 41<sup>a</sup> CONFERENZA EUROPEA DELL'ESCURSIONISMO 2010

FEDERAZIONE ITALIANA ESCURSIONISMO

Comitato Regionale Umbro

Aula Verde Altolina, via Trinità n. 1 – Pale di Foligno 06030 PG

Tel. 0742.660700 cell. 347.3755870 fax 0742.352596

Sito Internet: [www.fiefoligno.it](http://www.fiefoligno.it)



## L'UMBRIA, UNO STILE DI VITA!



*Il Comitato Umbro nell'organizzazione dell'evento, intende rispettare i principi dell'Ecoturismo ossia di quella modalità turistica consistente nel viaggiare o visitare aree naturali relativamente incontaminate ed antichi borghi, contribuendo alla conservazione dei luoghi ed allo sviluppo delle popolazioni locali.*

*Gli obiettivi sono quindi: conoscere l'ambiente attraverso escursioni e visite guidate, riducendo al minimo l'impatto ambientale, soddisfare le aspettative economiche locali e favorire l'interazione fra i visitatori e le comunità locali.*

Con il contributo del Comune di Foligno



Per le Associazioni che desiderino partecipare è stato preparato il seguente Programma Pre Tour dal 4 al 10 ottobre 2010 per i Gruppi

### Lunedì 4

In giornata arrivo a Foligno dei gruppi.  
Ricevimento e sistemazione nelle strutture prenotate per il soggiorno.  
In serata cena e a seguire pernottamento.

### Martedì 5

Ore 7.30 -8.30: colazione in hotel.

Ore 9.00: partenza per trekking urbano in città e visita allo storico palazzo Trinci

Ore 12.30: pranzo lungo il fiume Topino.

Ore 15.30: ritorno in hotel e a seguire pomeriggio libero.

Ore 19.45: cena in hotel

### Mercoledì 6

Ore 7.30 -8.30: colazione in hotel.

Ore 9.00: partenza in pullman per escursione alle cascate dell'Altolina ed all'eremo di Santa Maria Giacobbe.

Ore 12.30: degustazione di prodotti tipici all' Aula Verde Altolina di Pale.

Ore 15.00: visita all'Abbazia di Sassovivo.



Ore 17.30: ritorno in hotel  
Ore 19.45: cena in hotel.



**Giovedì 7**

Ore 7.30 –8.30: colazione in hotel.  
Ore 9.00: partenza in pullman per visita guidata, escursione e degustazione a scelta.  
Ore 18.00: : ritorno in hotel  
Ore 19.45: cena in hotel.



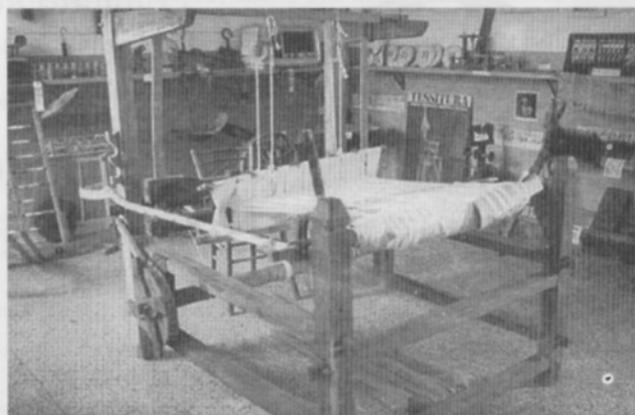
**Venerdì 8**

Ore 7.30 –8.30: colazione in hotel.  
Ore 9.00: partenza in pullman per visita guidata, escursione e degustazione a scelta.  
Ore 18.00: ritorno in hotel  
Ore 19.45: cena in hotel.



**Sabato 9**

Ore 7.30 –8.30: colazione in hotel.  
Ore 9.00: Conferenza Europea dell'Escursionismo.  
Ore 13.45 – 14.30: buffet per tutti i partecipanti.  
Ore 9.00 – 14.30: in alternativa visita guidata a Capodacqua di Foligno con degustazione in frantoio tipico, di olio extra vergine d'oliva.  
Ore 14.30 – 15.00 breve rientro in albergo  
Ore 15.15: partenza per l'escursione lungo la Via Francigena di Roma (Assisi – Spello). A seguire visita guidata alla città di Bevagna oppure a Spello con degustazione in cantina.  
Ore 20.00: rientro in hotel.  
Ore 21.00 – 23.30: serata di gala in ristorante.  
Ore 23.45: ritorno in hotel



**Domenica 10**

Dalle ore 8.00: colazione in hotel.  
Dalle ore 9.00: partenza per le località di provenienza



**ESCURSIONI DA SCEGLIERE PER IL GIOVEDÌ ED IL VENERDÌ**

Parco regionale del monte Subasio: i sentieri dello Spirito, visita guidata alla città di Assisi e degustazione di pane e dolci al mulino Buccilli.

Parco regionale del monte Cucco: la val di Ranco ed il museo della civiltà contadina di Fossato di Vico.



Parco regionale di Colfiorito: birdwatching all'oasi e musei.

Parco nazionale dei monti Sibillini: i Piani di Castelluccio e Norcia.

Parco regionale del lago Trasimeno: in giro in bicicletta sulle sponde del lago.

Nocera Umbra ed il monte Pennino con degustazione di prodotti tipici.

I sentieri benedettini in Valnerina: escursione e visita dei borghi tipici.

Trekking delle mura ad Orvieto con degustazione di vini in cantina.

Visita guidata a Perugia.

Visita guidata a Gubbio.

Visita guidata a Trevi.

Visita guidata a Spoleto.

Visita guidata a Bevagna con degustazione di vini in cantina.

Visita guidata a Montefalco con degustazione di vini in cantina.

Note:

- Il numero minimo dei partecipanti alle escursioni, è fissato a 30. Al di sotto di tale numero il Comitato organizzatore si riserva di modificare il programma o meglio di unire eventuali gruppi al fine di effettuare una unica escursione che comunque sarà concordata.

- Nel caso in cui alcuni gruppi giungano a Foligno con pullman proprio saranno liberi di scegliere qualsiasi programma di visita.

Informazioni e prenotazioni:

Agenzia Viaggi Mariani Corso Cavour, 135  
Foligno (PG) 06034

Tel. 0742 357441

Fax. 0742 344814

Sito internet: [www.viaggimariani.it](http://www.viaggimariani.it)

E-mail: [info@viaggimariani.it](mailto:info@viaggimariani.it)

FEDERAZIONE ITALIANA ESCURSIONISMO

Comitato Regionale Umbro

Aula Verde Altolina, via Trinità n. 1

Pale di Foligno 06030 PG

Tel. 0742-660700 - cell. 347-3755870

fax 0742-352596

Sito internet: [www.fiefoligno.it](http://www.fiefoligno.it)





# Campionati Italiani Sci Alpino

25-26-27 marzo 2010 Madonna di Campiglio



## F.I.E. Comitato Regionale Lombardo

v. Fatebenefratelli, 6 - 23868 Valmadrera (LC)  
Casella Postale n° 55 - tel./fax 0341/582020  
Email : [fie.lombardia@virgilio.it](mailto:fie.lombardia@virgilio.it)

